ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il deputato Quaglia fa omaggio alla Camera di un esemplare di un opuscolo intitolato: *Creazione di un industre pio istituto*; novello campo per lo studio di cose utili tendenti alla propagazione dell'ingegno ed a promuoverne la coltura per la via della beneficenza, sotto gli auspicii di 640 gentili signore torinesi. Sarà trasmesso alla biblioteca.

La Camera non essendo ancora in numero, si procede all'appello nominale.

(*Si procede all'appello, che viene interrotto, dacchè sopraggiungono deputati a comporre il numero richiesto per deliberare.*)

La Camera essendo ora in numero, sottopongo alla sua approvazione il processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

MOZIONE D'ORDINE.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Spano Giovanni Battista.

SPANO GIOVANNI BATTISTA. Fin da sabato scorso io preveniva il Ministero di un'interpellanza che intendeva movere al signor ministro delle finanze. La Camera si compiacque di fissare per lunedì questa mia interpellanza, ma siccome venne portata all'ordine del giorno dopo la discussione della legge sulla cura e custodia dei mentecatti, discussione questa che fu interrotta, l'interpellanza non ebbe luogo, e la cosa si ripetè dopo per l'imposta sui fabbricati. Andando su questo piede, dopo questa legge ne verrebbero altre; per conseguenza la mia interpellanza non avrebbe più luogo. Io quindi prego la Camera di permettere a che domani sia portata all'ordine del giorno prima del seguito della discussione della legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno di domani porta relazione di petizioni, e si farà luogo prima di esse all'interpellanza del deputato Spano.

Se vi sono rapporti in pronto, invito alla ringhiera i relatori.

RELAZIONE DI UN'ELEZIONE.

DEL-CARRETTO, *relatore*, riferisce e propone all'approvazione della Camera l'elezione del signor avvocato Deforesta a deputato del primo collegio elettorale di Nizza marittima.

(La Camera approva.)

DIMISSIONI DEL DEPUTATO INCISA-BECCARIA NON ACCETTATE.

PRESIDENTE. Il deputato Incisa-Beccaria in data di ier sera indirizzava la seguente lettera alla Presidenza della Camera:

« *Illustrissimo signor presidente,*

« La mia intima convinzione (erroneamente forse) non mi permette di dare un voto favorevole a progetti di legge per nuove imposte finchè il bisogno delle medesime non ne sia pubblicamente dimostrato dalla discussione de' bilanci; d'altra parte io sarei troppo dolente d'avere negato il mio voto qualora più tardi il detto bisogno ne venisse evidentemente a risultare. In tale stato di cose, io credo appigliarmi al miglior partito dimettendomi dal difficile mandato che gli elettori di Cortemiglia mi fecero l'onore di affidarmi, e così dare occasione ai medesimi d'inviare al Parlamento altra persona che possa più efficacemente di me promuovere il vantaggio della nazione, la di cui prosperità morale e materiale è l'unico mio desiderio.

« Prego V. S. Illma di voler notificare a' miei onorevoli colleghi questa mia determinazione per l'effetto che di ragione, mentre colgo con piacere l'occasione di dichiararmi, » ecc.

Porrò ai voti l'accettazione delle demissioni presentate dal deputato Emanuele Beccaria-Incisa.

MANTELLI. Mi pare che la Camera potrebbe seguire l'esempio di quanto si è praticato in casi consimili. Trattandosi d'un deputato il quale ha preso sempre parte alle nostre discussioni, che fu assiduo nei nostri lavori, e che forse fu indotto a mandare le sue demissioni in un momento di non pacato animo, e quindi, dietro sollecitazione de' suoi colleghi, può rivenire dalla sua determinazione, io pregherei la Camera a voler sospendere la sua deliberazione in proposito.

PRESIDENTE. La Camera ha sentito le ragioni addotte dal deputato Incisa. Non è per motivi di temporarie occupazioni, od impedimenti ch'egli siasi determinato a mandare le sue dimissioni; nè vedo che si possa su questo punto ritardare le deliberazioni della Camera. Essa può aderire o non alla istanza del deputato Incisa: ma non v'ha ragione perchè sospenda il suo voto.

MICHELINI. La Camera oltre di poter accettare o rifiutare le dimissioni, come propone il signor presidente, potrebbe ancora sospenderle secondo la proposta dell'onorevole deputato Mantelli; anzi, questa proposta essendo stata fatta, non la si può assolutamente porre in disparte. Spero anch'io col deputato Mantelli, che un più maturo esame della situazione in cui si trova l'onorevole deputato Incisa, e dei doveri che deve adempiere come deputato, lo indurrà a perseverare a sedere in questo recinto: egli considererà che non leggermente gli fu dato il voto dai suoi elettori, e che prima di addivenire alla rinuncia di un mandato onorevole sì, ma difficilissimo, bisogna pensarvi più di ventiquattro ore; chè tale è appunto il tempo trascorso dalla deliberazione da cui ebbe origine questa dimissione, sino al giorno d'oggi. Io appoggio pertanto la proposta del deputato Mantelli, perchè si sospenda ogni deliberazione a questo riguardo, proposta che io credo non si possa a meno di mettere ai voti.

PRESIDENTE. Faccio osservare alla Camera che, a parer mio, sarebbe gravissimo esempio l'autorizzare una protesta contro un voto della Camera.

PESCATORE. Io non considero veramente questa domanda del deputato Incisa come una protesta; il fatto è, che egli manda le sue dimissioni, perchè l'opinione sostenuta dalla minoranza non fu accolta dalla Camera. Ora questa considerazione può consigliare la Camera a sospendere l'accettazione delle dimissioni richieste; perchè in verità se tutti i deputati componenti la minoranza chiedessero la loro dimissione, perchè non sia accettato dalla maggioranza un loro sistema qualunque, forse che si renderebbero impossibili le deliberazioni. Quindi le osservazioni del signor presidente si aggiungono ai riflessi svolti dagli onorevoli preopinanti per indurre la Camera a non accettare per ora la dimissione data dal deputato Incisa.